

PREVIDENZA FORENSE

Nunzio Luciano
*Presidente della Cassa nazionale
 di assistenza e previdenza forense*

IL TEMA DELLA SETTIMANA

L'approvazione del Regolamento per l'assistenza è un traguardo raggiunto e una scommessa vinta. Un'iniezione di fiducia per il futuro dell'avvocatura italiana, scossa dalle difficoltà di una crisi economica che ha posto a dura prova il ceto medio. È anche uno strumento per invertire definitivamente la rotta a favore di un nuovo e più incisivo welfare forense. Nunzio Luciano, presidente di Cassa forense, è soddisfatto del risultato e delle nuove misure ipotizzate dal nuovo Regolamento per l'assistenza grazie al quale la Cassa forense diventa la Casa degli avvocati.

LA VERSIONE DIGITALE

In anteprima sul web il numero della settimana
www.guidaaldirittodigital.ilsolo24ore.com

Cassa forense: così l'assistenza si misura con le nuove leve

Quando si raggiungono traguardi ambiziosi, normalmente sono due i sentimenti che si mescolano, fino a fondersi in un tutt'uno: la soddisfazione per essere riusciti in un'impresa non facile e la responsabilità di far comprendere al meglio la portata di tale novità.

L'approvazione del nuovo regolamento per l'Assistenza è più di un traguardo raggiunto. È una scommessa vinta. È un'iniezione di fiducia per il futuro dell'avvocatura italiana, scossa dalle difficoltà di una crisi economica che ha posto a dura prova il ceto medio. È lo strumento per invertire definitivamente la rotta a favore di un nuovo e più incisivo welfare forense. Fin dall'inizio del mio mandato di presidente della Cassa degli avvocati mi sono battuto per coniugare le funzioni tipiche di un "Ente previdenziale" con quelle più moderne, e certamente più utili, di "Ente assistenziale". L'ho fatto e continuerò a farlo con convinzione e con determinazione, dopo aver compreso la necessità di porre al centro dell'attenzione la crescente domanda di aiuto proveniente da molti dei nostri iscritti.

Dopo l'approvazione del regolamento sui contributi, in poco più di un anno e mezzo, il Comitato dei delegati di Cassa forense, qualche giorno fa, ha dato il via libera, quasi all'unanimità, anche a un pacchetto di norme (in tutto 32 articoli) che da un lato porta da venti a sessanta milioni la quantità di risorse a disposizione di questo programma, dall'altro prevede prestazioni in quattro aree di intervento: bisogno individuale, sostegno della famiglia, della salute e della professione. Il nuovo Regolamento ci dà, insomma, la possibilità di intervenire concretamente, riservandoci la scelta di adottare, fra le tante misure previste, quelle più urgenti. È stato un lavoro delicato, reso possibile oltre che dalla disponibilità dei delegati della Cassa, vere e proprie sentinelle del territorio, anche da tutti gli Ordini territoriali, le associazioni forensi e i comitati per le pari opportunità. Spesso all'avvocatura italiana viene rimproverata la mancanza di unità. Questa volta, tuttavia, grazie al coordinamento di Cassa forense, è stata realizzata un'importante attività di sintesi, ispirata da una comunione di intenti e da una significativa dose di buon senso.

Ecco, nel dettaglio, le misure ipotizzate dal nuovo Regolamento per l'assistenza.

Con le prestazioni in caso di bisogno, facciamo riferimento a erogazioni di somme di denaro ad avvocati che vivono e operano in

LA FOTOGRAFIA DEGLI ISCRITTI E DEI REDDITI*Avvocati iscritti agli Albi e alla Cassa forense e redditi medi - Anni 2007-2013*

ANNO	AVVOCATI ISCRITTI AGLI ALBI FORENSI	AVVOCATI ISCRITTI ALLA CASSA FORENSE ¹	REDDITO MEDIO AVVOCATI ISCRITTI AGLI ALBI FORENSI	REDDITO MEDIO AVVOCATI ISCRITTI ALLA CASSA FORENSE
2007	186.000	136.818	41.608	51.314
2008	198.041	144.070	41.386	50.351
2009	208.000	152.089	40.834	48.805
2010	216.728	156.934	38.222	47.563
2011	221.689	162.820	38.897	47.561
2012	226.734	170.106	38.629	46.921
2013	230.435	177.088	-	-

(*) Gli avvocati iscritti alla Cassa sono anche iscritti agli albi; la differenza tra avvocati iscritti agli Albi e avvocati iscritti alla Cassa è rappresentata da coloro che non avevano superato i minimi reddituali previsti per la prova della continuità professionale; a partire dal 2014 tale distinzione non sarà più prevista in ragione della coincidenza tra iscrizione Albo iscrizione Cassa.

Fonte: Cassa forense

presenza di necessità individuali dovute a eventi straordinari e non prevedibili. A differenza del passato, oltre che all'Ordine di appartenenza, ci si potrà rivolgere per ottenere queste erogazioni direttamente alla Cassa.

Con le prestazioni a sostegno della famiglia, invece, facciamo riferimento a erogazioni di somma di danaro in favore dei superstiti, dei titolari di pensione diretta cancellati dagli albi o di pensione indiretta o di reversibilità, in favore di familiari non autosufficienti, portatori di handicap, ma anche di borse di studio per gli orfani di avvocati iscritti e per i loro figli. Previste anche altre provvidenze a sostegno della genitorialità.

Interessanti sono anche le prestazioni a sostegno della salute. In questo caso si tratta della copertura, con onere a carico della Cassa, di gravi eventi di malattia e di interventi chirurgici che colpiscono o a cui è sottoposto l'avvocato, ma anche di convenzioni con case di cura, istituti termali, cliniche odontoiatriche, di interventi di medicina preventiva, di polizze di assistenza per lunga degenza, premorienza e infortuni, di convenzioni per l'attivazione di prestiti ipotecari vitalizi, di contributi per spese di ospitalità in case di riposo pubbliche o private per anziani e in istituti per malati cronici o lungodegenti. Previsti anche contributi per le spese sostenute in caso di assistenza infermieristica a domicilio, a causa di malattie o infortuni acuti e temporanei.

Ultima area d'intervento è quella delle prestazioni a sostegno della professione. Il riferimento, in questo caso, è alle iniziative in favore di tutti gli iscritti, anche se risultano particolarmente importanti quelle in favore soprattutto di donne e giovani, le categorie più colpite dalla crisi. Si va dalle numerose convenzioni stipulate al fine di ridurre i costi e facilitare l'esercizio della professione forense, alle agevolazioni per l'accesso al credito, per la concessione di mutui, per la fruizione di asili

A noi sta a cuore
la salvaguardia della cultura
della intergenerazionalità,
per assicurare
la stabilità sociale

nido e scuole materne con l'intento di conciliare al meglio l'attività lavorativa con gli impegni familiari. Per i giovani che lo vorranno, in buona sostanza, sarà più facile accedere al credito se esso è, per esempio, finalizzato ad avviare lo studio professionale o a costituire un nuovo studio associato o una società di professionisti. Abbiamo, inoltre, previsto borse di studio per giovani al fine di consentire loro l'acquisizione di specifiche competenze professionali, del titolo di specialista e di cassazionista.

Non credo di cedere al rischio della retorica, se affermo che, con il nuovo regolamento dell'assistenza (che ora dovrà ricevere l'approvazione formale dei ministeri vigilanti), ancor più di quanto non sia già accaduto finora, la Cassa Forense diventa la Casa degli avvocati. Così come avviene in tutti i contesti familiari, insomma, a governare le dinamiche relazionali, macro e micro, interverranno i principi di sussidiarietà, reciprocità, sostegno e programmazione. Possiamo dire che si passa dal paradigma dell'assistenza passiva (che certamente viene rafforzato con il nuovo regolamento) a quello dell'assistenza attiva.

A noi sta a cuore la salvaguardia della cultura della intergenerazionalità, l'unica in grado di assicurare al sistema la stabilità sociale e di contrastare le troppe e pericolose forme di conflittualità in circolazione. Allo stesso tempo, ci preme intervenire in modo concreto e risoluto sulle situazioni di reale necessità degli avvocati italiani.

Un noto dirigente d'azienda statunitense, John Sculley, ripete, a proposito del cambiamento (che - sia ben inteso - è una necessità e non certo un'opzione), che «l'innovazione non è mai arrivata attraverso la burocrazia e la gerarchia, ma sempre attraverso gli individui». Credo abbia ragione, anche se io preferisco sostituire la parola «individui» con un'altra più in linea con la mia visione antropologica: «persone». Almeno nell'interpretazione sociologica della postmodernità, gli individui sono i portatori di quella soggettività del desiderio che spesso ha finito per far implodere il sistema, avendo tarpato le ali ai tentativi di ricerca dell'interesse generale; mentre le persone sono «io sociali» che esistono in quanto effettivamente capaci di sviluppare relazioni sociali con l'altro. Ecco, a noi di Cassa forense l'avvocatura piace immaginarla come un insieme di persone che abitano nella stessa Casa, più che di individui che vivono sparpagliati. Per questo, abbiamo il dovere di progettare politiche di welfare forense che, intercettando i reali bisogni di cambiamento, siano in grado di resistere all'usura del tempo.

Il massmediologo De Kerkove sostiene che in questo nostro tempo (incontinente, a volte senza remore e regole) più che di una "intelligenza collettiva", c'è bisogno di una "intelligenza connettiva". È quello che abbiamo provato a fare con il nuovo regolamento sull'assistenza, innovando nel metodo e nel merito. ◆



Per saperne di più
www.cassaforense.it